

**DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE DA PRESENTARE ALL'ARPA PER LE  
VALUTAZIONI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE  
(Pratiche edilizie)**

- PLANIMETRIA CTR 1:10000 e 1:2000 CON L'UBICAZIONE DELL'OPERA
- RELAZIONE TECNICA CHE DEVE CONTENERE I SEGUENTI ELEMENTI :
  - 1) Ragione sociale, codice ISTAT dell'attività, P.IVA/CF.
  - 2) Zona di PRG (allegare legenda PRG).
  - 3) Stralcio del Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.) approvato comprendente l'area di ubicazione dell'opera e le aree limitrofe
  - 4) Descrizione dell'intervento in progetto (precisando chiaramente se trattasi di insediamento nuovo, ristrutturazione/ampliamento o riconversione) e/o del ciclo produttivo previsto.
  - 5) Superficie ( m<sup>2</sup> ) suddivisa per destinazione d'uso.
  - 6) Materie prime utilizzate nel ciclo produttivo e loro modalità di stoccaggio.
  - 7) Informazioni di tipo ambientale relative all'intervento in progetto:
    - a) *Approvvigionamento idrico* – indicare la provenienza e la quantità di acqua che verrà utilizzata nell'insediamento specificandone l'uso (civile o produttivo) :
      - da acquedotto (m<sup>3</sup>/anno)
      - da pozzo (m<sup>3</sup>/anno)
      - derivazione da acque superficiali (m<sup>3</sup>/anno e corpo idrico)
    - b) *Smaltimento delle acque reflue* – Se vengono prodotte acque reflue indicare il n° di addetti, gli abitanti equivalenti e il rec apito degli scarichi:
      - Fognatura comunale.
      - Vasche a tenuta svuotate da ditta autorizzata.

- Suolo mediante sub-irrigazione: indicare la portata dello scarico ( $m^3/anno$ ) e/o gli utenti serviti, lo schema della trincea e la tipologia di terreno.
  - Acqua superficiale: indicare la portata totale dello scarico ( $m^3/anno$ ) e le portate differenziate per le diverse tipologie di acque reflue prodotte (produttive, di raffreddamento, civili), schema dell'impianto di depurazione e il nome del corpo idrico recettore.
- c) *Smaltimento di rifiuti* – Indicare tipologia e quantità dei rifiuti prodotti, modalità di stoccaggio e di smaltimento, ubicazione e caratteristiche del sito adibito allo stoccaggio di rifiuti.
- d) *Emissioni in atmosfera* - Indicare se nell'insediamento sono previsti impianti che originano emissioni, nel qual caso indicare:
- N° di punti di emissione
  - Attività/fase che genera l'emissione
  - Sistemi previsti per l'abbattimento delle sostanze inquinanti
  - Potenzialità impianto termico civile (MW) e tipologia di combustibile
  - Potenzialità impianto termico ad uso produttivo (MW) e tipologia di combustibile.
- e) *Emissione di rumore* – Allegare una relazione tecnica di previsione di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica secondo l'art. 8 della Legge n. 447 del 26/10/95 secondo le modalità previste dalla D.G.R. 9-11616 del 2 febbraio 2004 della Regione Piemonte, anche in forma semplificata se rientrante nei casi previsti dall'art. 5 della delibera di Giunta Regionale, che quantifichi i livelli di rumore di emissione, immissione assoluti e differenziali presso i recettori sensibili limitrofi all'opera. Nei casi in cui non sia definita preventivamente la destinazione d'uso degli immobili e/o la tipologia dell'attività che in essi sarà svolta, il comune rilascia provvedimento autorizzativo condizionato alla presentazione contestuale della valutazione dei Requisiti Acustici Passivi (ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 1997) delle nuove opere che si andranno a realizzare o modificare e successivamente della documentazione di impatto acustico in fase di richiesta dei susseguenti provvedimenti autorizzativi o in fase di denuncia di inizio attività.

- f) *Vibrazioni* – Tipologia di impianti da sottoporre a valutazione dell'impatto da vibrazioni: lavorazione del legno con utilizzo di seghe alternative, gruppi elettrogeni, motori elettrici e generatori di grandi dimensioni, laboratori di tessitura, panetterie con impastatrici, mulini, formatrici per manufatti in cemento, sistemi vibranti di grande massa con  $f \leq 80-100$  Hz, impianti in genere che utilizzano presse meccaniche oltre 10 t. Il riferimento è costituito dalla UNI 9614 (Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo) e dalla UNI 9916 (Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici).
- g) *Inquinamento luminoso* – Il riferimento normativo è la L.R. n. 31/2000. Fino all'emanazione delle Linee guida provinciali, tutti gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in rifacimento devono essere adeguati alle norme tecniche dell'Ente italiano di unificazione (UNI 10819) e del Comitato elettrotecnico italiano (CEI) che definiscono i requisiti di qualità dell'illuminazione stradale e delle aree esterne in generale per la limitazione dell'inquinamento luminoso. Dovrà essere presentato, unitamente al progetto dell'impianto elettrico, il progetto illuminotecnica dell'impianto di illuminazione o dell'impianto pubblicitario luminoso, in conformità con la normativa tecnica di riferimento.
- h) *Aree verdi* – indicare la sistemazione adottata nella superficie a verde (che non dovrebbe essere inferiore al 10% di tutta l'area in disponibilità) e le essenze arboree ed arbustive che si intendono piantumare (privilegiare essenze autoctone).
- i) *Parcheggio autoveicoli* – modalità di realizzazione.
- j) *Stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime* – modalità di stoccaggio.
- k) *Terre e rocce da scavo* – se l'opera in progetto prevede la produzione e/o l'utilizzo di terre e rocce da scavo, queste non sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti solo se rispettano le condizioni stabilite dall'art. 186 del D. Lgs. n. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/2008. Le informazioni richieste sono le seguenti:
- (a) Se nell'intervento in progetto è prevista la produzione di terre da scavo.
  - (b) In quale/i intervento/i vengono direttamente impiegate.
  - (c) Classificazione urbanistica del/i sito/i di impiego.

- (d) Attività pregresse e attuali sul sito oggetto di scavo.
- (e) Se il sito di provenienza delle terre da scavo è stato interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione (serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso, contenenti nel passato o attualmente idrocarburi o sostanze etichettate pericolose; impianti ricadenti nell'allegato A del D.M. 16/05/89 e relativi strumenti regionali, nella disciplina dei D.Lgs. 334/1999 e 59/2005, impianti di gestione dei rifiuti): in questo caso è necessario effettuare adeguati accertamenti ambientali, anche analitici; si consiglia in ogni caso di prendere preventivamente accordi con il Dipartimento dell'ARPA Piemonte competente per territorio, al quale dovrà comunque essere comunicata con un congruo anticipo la data di inizio degli accertamenti.
- (f) Se nelle operazioni di scavo vengono utilizzate sostanze potenzialmente inquinanti.
- (g) I tempi e le modalità dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo.